

## Sciopero dei medici: “La sanità muore. Salvate gli ospedali pubblici”

**Pubblicato:** Mercoledì 21 Novembre 2018



**“Governo e regioni latitano... e la sanità muore”**. “SSN: a 40 anni della nascita, dal pubblico al privato. Salvate il SSN”

Con questi due slogan, **i sindacati dei medici** hanno indetto **uno sciopero della categoria per venerdì prossimo 23 novembre**.

Si prospetta **un’adesione elevata anche negli ospedali del territorio**: « Ci attendiamo un’adesione maggiore rispetto alle scorse volte – spiega **Andrea Truda esponente sindacale di CIMO** – Sono tante le questioni sul tappeto, dal rinnovo del contratto di lavoro fermo da 10 anni, alla carenza di risorse, alla mancanza di figure specializzate. **Il livello di malcontento è generalizzato** proprio per le condizioni difficili in cui siamo costretti a lavorare».

Nelle corsie degli ospedali pubblici, cresce la voglia di partecipare, di far sentire la propria voce: « **Da troppo tempo le nostre opinioni rimangono inascoltate**. Non ci sono spazi di condivisione, momenti di confronto. Siamo tagliati fuori dalla scelte che riguardano la nostra vita lavorativa».



È un modello in discussione, non un singolo ospedale. Una crescente protesta che ha già portato **70 primari del Varesotto in commissione sanità della Regione Lombardia** è il sintomo di un'intolleranza a meccanismi ormai inadeguati a rispondere alle richieste.

« I medici sono ormai allo stremo – commenta **Cristina Mascheroni, della AAROI** – la nostra frustrazione va al di là del semplice rinnovo contrattuale. Pur importante. **Noi vediamo giorno dopo giorno il sistema pubblico impoverirsi.** Le decisioni politiche prese in questi anni non hanno fatto altro che **svilire il servizio pubblico.** Senza incentivi né sistemi di valorizzazione, c'è un **fuggi fuggi verso il settore privato.** Nelle fasce di confine, inoltre, sono molti i giovani che preferiscono la Svizzera. Se andiamo avanti così, che sanità pubblica avremo tra dieci anni? Vogliamo far capire alle persone che **la nostra lotta è anche a tutela di un servizio pubblico di qualità**»

L'astensione durerà 24 ore, l'intera giornata lavorativa anche se **in tutti gli ospedali saranno garantiti i servizi di urgenza ed emergenza.** Potranno, quindi, saltare gli appuntamenti per visite e controlli ambulatoriali.



Un presidio è anche previsto fuori dal palazzo di Regione Lombardia tra le 12 e le 13 di venerdì prossimo.

Aderiscono allo sciopero tutte le sigle sindacali della dirigenza medica in quella che viene definita **“una delle più difficili vertenze degli ultimi anni”**.

Lo sciopero, quindi, è stato indetto per avere:

? Un **finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale 2019** che preveda le risorse indispensabili per **garantire i nuovi Lea ai cittadini e per onorare i contratti di lavoro scaduti da 10 anni.** E' spregevole mettere in competizione, su risorse insufficienti, il diritto alla cura dei cittadini e quello a un dignitoso contratto di lavoro per i professionisti che quelle cure devono erogare.

? L'erogazione alla Dirigenza medica, veterinaria e sanitaria degli stessi **aumenti contrattuali previsti per il restante pubblico impiego**, risolvendo in via definitiva l'annosa questione del riconoscimento dell'indennità di esclusività di rapporto nella loro massa salariale.

? Il superamento, alla firma del CCNL, del congelamento al 2016 del trattamento accessorio posto dalla legge Madia, restituendo la **Retribuzione Individuale di Anzianità dei dirigenti pensionati**, patrimonio contrattuale irrinunciabile delle categorie, ai fondi aziendali per assicurare le risorse necessarie per carriere e disagio.

? La **cancellazione dell'anacronistico blocco della spesa per il personale della sanità, fissato al dato 2004 ridotto dell'1,4%**, per facilitare il turnover del personale aprendo una grande stagione di assunzioni nel SSN in grado di fare fronte nei prossimi 5 anni al **pensionamento del 40% dei medici, veterinari e dirigenti sanitari attualmente operanti** come dipendenti nel SSN, completando altresì i percorsi di stabilizzazione dei precari della Dirigenza, avviati con la legge Madia, ma ancora disattesi in molte Regioni.

? La previsione nella legge di bilancio per il 2019 del finanziamento di quota parte del contratto 2019-2021, o perlomeno dell'indennità di vacanza contrattuale, anche per sfuggire al sospetto di un nuovo blocco contrattuale.

**A questi temi nazionali si aggiungono temi tipicamente lombardi**, che acuiscono le difficoltà del servizio sanitario pubblico, quali:

? la **mancata definizione dei fabbisogni e delle dotazioni organiche**, ferme al rilievo fatto nel 1999, quindi quasi venti anni fa;

? un **Piano Sanitario per la Cronicità che ha mostrato tutta l'incapacità** di mettere in filiera corretta le risorse territoriali costituite dai Medici di Medicina Generale e dai Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali, Professioni Sanitarie e della Prevenzione, Educazione ed Assistenza, scaricando tutto sulla parte Ospedaliera e distogliendola dalla sua funzione di gestione dell'Acuto e dell'Emergenza/Urgenza;

? la **vessazione dei giovani medici**, assunti con iniqui contratti libero professionali senza le minime garanzie degne di un paese civile;

? il netto **decremento del numero dei medici veterinari** che mette a repentaglio l'erogazione dei LEA;

? una **rete ospedaliera obsoleta** nonostante la riforma e la presunta riorganizzazione che ha gravato sempre più sugli ospedali decretando il fallimento di una organizzazione territoriale affidata alle ex ASL e ora alle ATS;

? le sempre più *scarse possibilità di carriera dei medici ospedalieri*, ne favoriscono la fuga verso il privato o verso la pensione visti i turni massacranti anche per i non più giovani.

**«Sinora la riforma, vista dal mondo ospedaliero, ha fatto registrare continui aumenti degli accessi al Pronto Soccorso la perdita di una Medicina di Elezione.**

**La sopravvivenza del SSN è sulle spalle dei suoi dirigenti sanitari**, nel silenzio della politica, passata e presente, che ha considerato la sanità solo come un bancomat per i tagli lineari degli ultimi 10 anni.



E in gioco non solo il futuro di un lavoro al servizio di un bene costituzionalmente tutelato ma anche quello della sanità pubblica e nazionale».

La categoria dei medici ospedalieri è allo stremo e chiede risposte urgenti.

**Lo sciopero è indetto da tutte le sigle sindacali:** ANAAO ASSOMED – CIMO – AAROI-EMAC – FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN – FVM Federazione Veterinari e Medici – FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFO-SNR) – CISL MEDICI – FESMED – ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI – UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA, VETERINARIA SANITARIA.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it